

# Appendino respinge le accuse Minniti: qualcuno ha sbagliato

Sfogo della sindaca: «Non doveva succedere, abbiamo seguito la prassi»  
Grillo la chiama: «Siamo con te». Fassino: la gestione è stata superficiale

**ANDREA ROSSI**  
TORINO

«Non doveva succedere. Spero che le responsabilità emergano e vengano accertate il prima possibile». Ora che la magistratura ha aperto un'inchiesta, anche per capire se ci sono state lacune nelle misure di sicurezza e prevenzione, Chiara Appendino è al primo snodo veramente delicato della sua avventura da sindaco. Sa che ieri l'indagine ha virato e l'eventuale gesto di chi ha seminato il terrore in piazza San Carlo potrebbe passare in secondo piano rispetto a un altro fattore: verificare se la piazza è stata organizzata efficacemente.

La risposta è nei fatti, oltre che nelle parole del ministro dell'Interno Marco Minniti: «È evidente

che non ha funzionato qualcosa». Si tratta di capire di chi è la colpa, ma la sindaca di Torino non lancia accuse né fa autocritica. Blinda il Movimento 5 Stelle - ma stavolta non è stato facilissimo - e soprattutto incassa il sostegno dei suoi leader: Grillo e Casaleggio la

chiamano: «Siamo con te».

Linea prudente, quella della sindaca, che attira critiche velenose. In sintesi: è mancata una strategia di prevenzione e più ancora una regia politica, lacuna resa plastica dall'assenza in piazza San Carlo di rappresentanti dell'amministrazione. Appendino - che ha delegato alla sicurezza, altra scelta che le sta costando più di una critica - era a Cardiff, seduta proprio vicino al ministro Minniti. Il vice sindaco in vacanza. Tutto è stato lasciato in mano ai funzionari, ed è su quel fronte che si è aperta qualche crepa. La più vistosa investe Ivo Berti, da qualche settimana provvisoriamente alla guida dei vigili in attesa che Appendino scelga il nuovo comandante. Anche lui non era in piazza: avvisato del caos si è precipitato in centrale operativa. Per di più non avrebbe adottato un piano per prevenire l'assedio dei venditori ambulanti. In passato i vigili presidiavano le piazze per impedire alle camionette di piazzarsi.

Chi ha incrociato Appendino

la descrive avvilita, ma anche determinata a non farsi invischiare nelle polemiche. «L'evento ha seguito una prassi

di atti amministrativi e supporto organizzativo ormai consolidata», spiega per dimostrare che non ci sono state leggerezze: la piazza era autorizzata e anche in passato non erano state adottate misure straordinarie per vietare la vendita di bottiglie in vetro. «E comunque», ragiona la sindaca con i suoi collaboratori, «i feriti più gravi sono quelli calpestati da chi cercava di fuggire».

Il parallelo con il passato - e con il maxischermo allestito nella stessa piazza per la finale di Champions League del 2013 - la porta in rotta di collisione con il suo predecessore. Mentre Appendino ricorda le «prassi consolidate» Piero Fassino ha buon gioco nel sottolineare le differenze: due maxischermi anziché uno, piazza suddivisa in quadranti così da lasciare libere le vie di fuga. «E noi avevamo

schierato più vigili».

Compie anche un salto ulteriore, Fassino: giudica non ideale la gestione della piazza da parte delle forze dell'ordine. Appendino non raccoglie, anzi, rinsalda l'asse con prefetto e questore: concordia istituzio-

nale, dicono i suoi sostenitori; tre debolezze che si compensano, per i detrattori.

Nell'asse con i responsabili dell'ordine pubblico entra anche una valutazione sul futuro. La gestione delle piazze cambierà, nel solco tracciato da Minniti: «Se un evento non garantisce il livello massimo di sicurezza è chiaro che non può farsi». Il primo banco di prova, per Torino, è dietro l'angolo: 24 giugno, San Giovanni, patrono della città. Appendino previene altre polemiche: «Caso per caso valuteremo le prescrizioni necessarie per aumentare il livello di sicurezza. Ma non rinunceremo all'uso degli spazi pubblici, alle piazze. Non lo faremo mai».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## 1527

**feriti**  
Sono 1527 le persone che hanno avuto bisogno di cure mediche sabato sera dopo essere state coinvolte nella calca di piazza San Carlo

## 34

**venditori multati**  
Sabato i 106 vigili urbani presenti nel centro cittadino di Torino hanno multato 34 soggetti impegnati in vendite abusive

## Centinaia di oggetti smarriti

Chiavi, zaini, telefoni: sono solo alcuni degli oggetti personali smarriti sabato sera durante la grande fuga da piazza San Carlo a Torino. Documenti e effetti personali di valore sono custoditi in Questura, mentre gli oggetti di poco valore sono raccolti all'Amiat

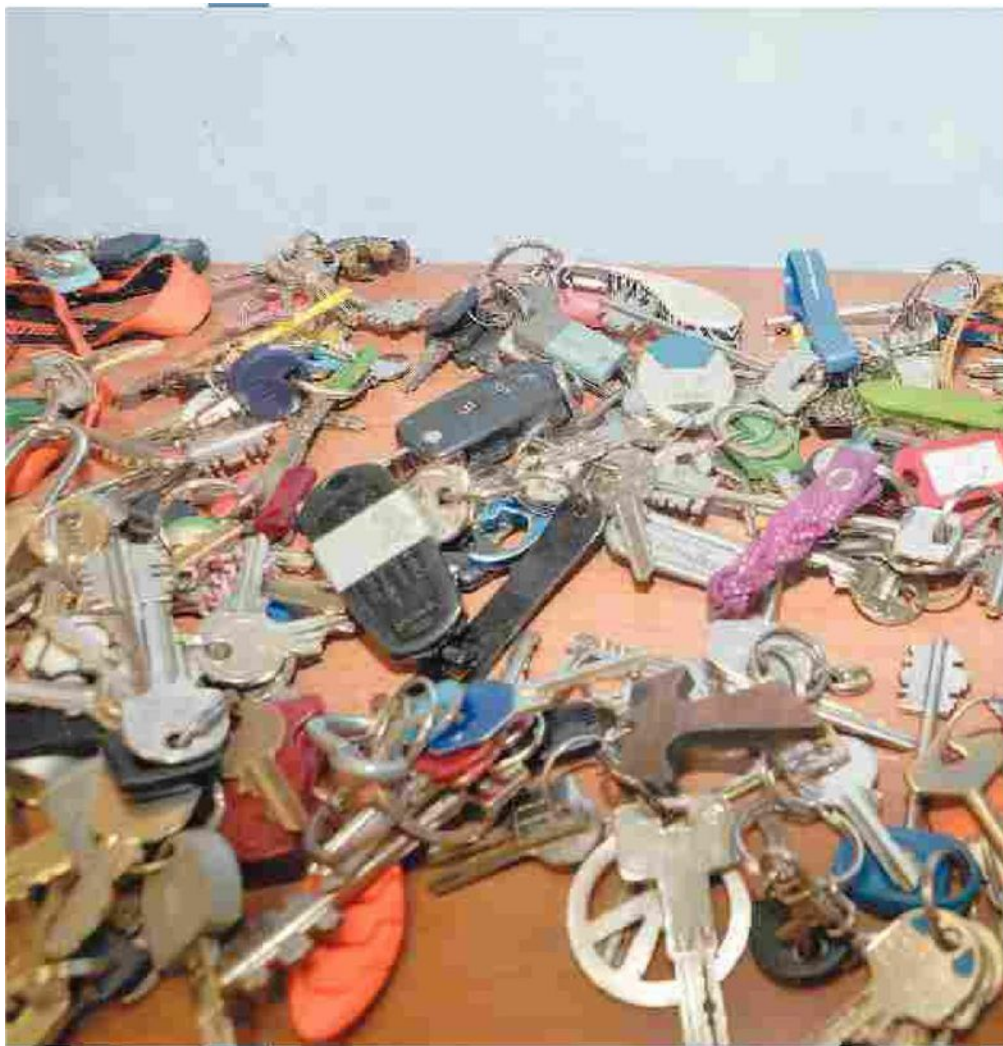


Contro gli abusivi servono ulteriori azioni di prevenzione e repressione

**Chiara Appendino**  
Sindaca di Torino



Peso: 65%



REPORTERS



REPORTERS



REPORTERS



Peso: 65%